

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	VI
--------------------------------	----

I

ALLE RADICI DELLA RESPONSABILITÀ

FRANCESCA PULITANÒ, <i>La lex aquilia e la responsabilità degli enti morali nel diritto romano</i>	3
ANTONIA FIORI, <i>La decretale Si culpa tua e la responsabilità degli enti morali nel diritto canonico classico</i>	33

II

FONDAMENTI DELLA RESPONSABILITÀ: TRA TRADIZIONE E SVILUPPO

EDUARDO BAURA, <i>Il principio della colpa e la responsabilità oggettiva</i> .	79
PAOLO PAPANTI-PELLETIER, <i>Introduzione alla responsabilità civile per fatto altrui</i>	115
GIORGIO LENER, <i>La responsabilità giuridica degli enti morali. Profili comparatistici</i>	123

III

LE RISORSE DEL DIRITTO CANONICO IN TEMA DI RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE ECCLESIASTICA

ILARIA ZUANAZZI, <i>La responsabilità dell'amministrazione ecclesiastica</i> .	241
FERNANDO PUIG, <i>I doveri di vigilanza dell'autorità ecclesiastica</i>	315
GIUSEPPE COMOTTI, <i>L'azione di regresso nell'amministrazione ecclesiastica</i>	359

IV

LE ISTANZE DELLA SOCIETÀ CIVILE

JORGE OTADUY, <i>Responsabilità civile degli enti dell'organizzazione ecclesiastica</i>	389
ANGELO LICASTRO, <i>L'atto illecito e la sua riferibilità all'ente ecclesiastico</i>	443

V

APPLICAZIONI SPECIFICHE
DELLA RESPONSABILITÀ NELLA CHIESA

JESÚS MIÑAMBRES, <i>La responsabilità civile degli enti ecclesiastici per danni economici</i>	473
MARIA D'ARIENZO, <i>L'indennizzo "ex bono et aequo" del danno irreparabile</i>	501
<i>Indice degli autori</i>	523

PRESENTAZIONE

Come indicato nel titolo, il volume raccoglie una serie di studi relativi alla responsabilità giuridica degli enti ecclesiastici. Dai contributi che integrano il libro si evince che il tema oggetto di esame è tutt'altro che un tema "minore". Non sono solo le circostanze odierne a dimostrare l'attualità del problema della responsabilità degli enti ecclesiastici: le relazioni mostrano come le implicazioni di fondo di questa responsabilità chiamano in causa questioni di vasta portata.

Non è casuale che i contributi che si occupano rispettivamente dell'applicazione della *lex Aquilia* nel diritto romano e della sua proiezione storica all'interno del diritto della Chiesa, specialmente attraverso la Decretale *Si culpa tua*, si confrontino con alcuni dei grandi capisaldi della riflessione giuridica occidentale, toccando il cuore stesso della soggettività giuridica che trascende quella della persona fisica.

Nelle relazioni di taglio più dogmatico, il tema oggetto di studio si confronta con i fondamenti della risposta agli atti dannosi nella tradizione giuridica occidentale. Insieme alla questione del rapporto tra sanzione penale e risarcimento, segnato dalla dialettica tra pubblico e privato, si offrono spunti di riflessione critica sulla transizione (una tendenza ormai quasi universale) dalla pacifica attribuzione causale della responsabilità alla colpa del soggetto, verso altri criteri di imputazione sempre più oggettivati normativamente.

Se nell'ambito della teoria generale del diritto e degli ordinamenti secolari il problema della responsabilità degli enti richiama argomenti di fondo, la stessa cosa succede con l'approccio più prettamente canonistico, in cui è doveroso chiarire che cosa significa l'agire della Chiesa come organizzazione, sia nell'operato istituzionale che nella vigilanza all'interno delle diverse espressioni della vita ecclesiale.

In tutte le relazioni si può leggere in filigrana la consapevolezza della posta in gioco esistente dietro la chiamata in causa della istituzione ecclesiale, in relazione alle azioni di coloro che agiscono in contesto ecclesiale, anche recando danni ingiusti. Ad alcuni relatori è stato chiesto, e hanno risposto puntualmente alla domanda relativa alle ricadute operative più immediatamente di tale responsabilità, sia in chiave di rapporti interordinamentali che a livello di prassi interpretativa, che consenta un giusto discernimento circa la riferibilità dell'atto illecito all'ente ecclesiastico, la particolare tipologia dei danni a cui deve far fronte la Chiesa o le sue non indifferenti conseguenze all'interno della organizzazione ecclesiale anche in via risarcitoria.

Questo volume ha una storia singolare. La celebrazione del XXIV Convegno di studi della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università della Santa Croce era prevista i giorni 23 e 24 marzo 2020. Tutto era pronto: i relatori stavano ultimando i loro contributi, il numero dei partecipanti attesi era cospicuo ed in crescita, l'ufficio eventi dell'Università stava definendo gli ultimi particolari. Le attese erano alte. La pandemia del COVID-19 si è invece interposta inaspettatamente nei programmi di tutti, facendo venir meno le sessioni presenziali del Convegno, la parte più visibile e brillante dell'evento. Ciononostante, precisamente perché un convegno di studi è un impegno con un re-

trotterra e con una proiezione, ma anche soprattutto perché nelle sessioni del convegno il confronto si fonda su una lunga preparazione e una sintonia di intenti, gli organizzatori hanno trovato nei relatori la fedeltà all'impegno "nella misura del possibile".

In misura più modesta rispetto a ciò che le sessioni presenziali avrebbero permesso, si è avuta l'opportunità di rilevare quanto fosse importante e stimolante il tema del convegno in un incontro *on line* tra i relatori, e quanto i relatori desiderassero confrontarsi per cercare di far luce sui diversi profili storici, teoretici e pratici che la questione della responsabilità giuridica degli enti ecclesiastici comporta.

Nel volume viene presentato ciò che la "misura del possibile" ha permesso: le relazioni e gli interventi di una tavola rotonda che avrebbero offerto gli spunti di condivisione e riflessione per le due giornate di marzo venute a mancare.

Per questi motivi, il testo viene presentato al pubblico interessato con i contributi dei singoli professori invitati al convegno, assumendosi ognuno la propria responsabilità; inoltre vuole essere una apertura al dialogo, precisamente per la rilevanza dei temi affrontati e la necessità di ulteriori approfondimenti.

Le domande che si ponevano nel momento ideativo del Convegno all'origine di questo volume erano state formulate in questi termini: «La realizzazione della giustizia è in permanente e faticosa ricostruzione mediante la riparazione dei danni. L'esercizio dell'*ars boni et aequi* richiede un parallelo approfondimento della *iusti atque iniusti scientia* in questo campo. Anche nella Chiesa le persone e gli enti commettono sbagli e, quindi, hanno il dovere di risponderne. L'individuazione della responsabilità delle persone e degli enti ecclesiastici per i danni ingiusti commessi è imprescindibile perché la

Chiesa appaia credibile dinanzi al mondo. L'indagine sul rapporto tra giustizia e responsabilità dei soggetti giova sicuramente a far sì che le autorità ecclesiastiche e tutti coloro che operano a nome della Chiesa si assumano le loro responsabilità. Inoltre tale riflessione contribuisce a evitare che, per le sue specifiche caratteristiche, la Chiesa sia tenuta a rispondere in maniera sproporzionata e ingiusta. Individuare in modo giusto i soggetti ecclesiali — persone o enti — che specificamente devono rispondere dei danni e degli atti ingiusti, accresce di pari passo la diligenza del relativo operato e di conseguenza induce a una migliore prassi di governo».

Tali interrogativi permangono aperti. Ciononostante, ci auguriamo che gli operatori del diritto trovino nella presente opera validi spunti di giusta soluzione alle complesse problematiche che si presentano al momento di determinare il dovere giuridico di rispondere del danno arrecato.

Gli organizzatori del Convegno e curatori del presente volume sentono il dovere di esprimere un vivo ringraziamento agli autori dei singoli contributi, per aver voluto assecondare questo progetto, e al dott. Santiago Vigo per la sua generosa collaborazione nel lavoro editoriale.

I CURATORI